

minciare dalla legge sulle intercettazioni che rischia di mettere il bavaglio ad una informazione che pure, in questa sede, non nega che ci sia spazio anche per l'autocritica ma lancia un allarme deciso e fermo. Che il presidente raccoglie, invitando il mondo dell'informazione a rinunciare «alla spettacolarizzazione delle vicende giudiziarie e dei processi» e a «non farsi condizionare dal timore della concorrenza nello scandalismo, anche il più volgare» citando un suo discorso di un anno fa, proprio mentre i siti web diffondono nuove registrazioni sulla vicenda di Berlusconi con la escort

Il presidente definisce «opportuno» lo slittamento delle votazioni in Parlamento sulla legge sulle intercettazioni in modo che su di essa ci possa essere un confronto che finora è mancato. «Occorre spirito di apertura e senso della misura da parte di tutti i soggetti interessati. Sarà prossi-

ar di scimitarre» e agli esponenti della maggioranza, Marcello Pera in testa ma anche Gasparri ed altri, che hanno parlato di «improprietà o arbitrarietà» a proposito di una comunicazione diversa dal messaggio formale, affermazione che «non poggia su alcun fondamento costituzionale ed è smentita da un numero tale di precedenti che non può reggere». Ce ne sono tanti di precedenti nell'operato di tanti presidente della Repubblica, ce n'è testimonianza nel libro di Einaudi "Lo scrittoio del presidente", ce ne sono nell'azione dei predecessori sulla cui esperienza «spesso rifletto» nella consapevolezza che ognuno agisce «secondo la propria personalità» assumendosene la responsabilità. «Io mi assumo le mie». E quando il presidente ha parlato dell'affermazione che lui «non può rivolgersi direttamente ai ministri» riecheggia una lamentela classica di Berlusconi sui poteri che lui non avrebbe.

Napolitano ha poi escluso che lo Stato abbia abbandonato Paolo Borsellino ricordando «la grande manifestazione di Palermo», ha messo in guardia da certe rivelazioni, ha parlato dei tagli, anche quelli per lo spettacolo, avvertendo che in Finanziaria l'argomento tornerà, ha raccontato dell'impressione ricevuta durante la visita di Obama. ❖

CENTENARIO FNSI

«Nella storia dell'Italia unita ci sta a pieno titolo la storia del giornalismo italiano e della sua Fnsi», lo ha detto Napolitano ricevendo il libro "Un secolo di giornalismo italiano".

mamente questo uno dei banchi di prova di quel confronto costruttivo tra maggioranza e opposizione che continuo a considerare necessario nell'interesse della democrazia e del paese».

DIALOGO E TREGUE

Ma c'è qualcosa su cui Napolitano, troppo spesso coinvolto in «stucchevoli dispute» sui suoi «appelli al dialogo» o «inviti alla tregua» che solo per il G8 ha riproposto «convinto di fare il mio dovere», ha deciso di intervenire in modo netto, dimostrando, carte alla mano, che quelli che l'hanno attaccato «con aggressività», quelli che invocano «polemicamente e di continuo poteri, e persino doveri, di intervento che non ho, mostrano di aver compreso poco della Costituzione e della forma di governo, non presidenziale, che essa ha fondato». L'affondo è a Di Pietro «il fiero guerriero» che lo ha accusato di usare «la piuma d'oca» che è «sempre meglio di un vano rote-

WEB
Al via il nuovo sito del Quirinale senza barriere

WWW.QUIRINALE.IT è l'indirizzo del rinnovato sito del Quirinale a cui da ieri possono accedere anche utenti affetti da handicap visivi, uditivi e motori. La veste grafica è nuova, semplificata e riorganizzata nei contenuti per fornire al visitatore una informazione completa di tutti i suoi elementi in modo da «stabilire un rapporto sempre più stretto tra i cittadini e la presidenza» ma anche per arrivare «ad una sempre maggiore conoscenza della istituzione e assicurare la massima trasparenza della gestione e della vita del Palazzo» ha detto il Segretario generale, Donato Marra inaugurando, con il portavoce del Capo dello Stato, Pasquale Cascella, il «punto stampa», la struttura organizzata per consentire ai giornalisti, quando necessario, di lavorare anche dal Quirinale.

Di Pietro insiste: dal Colle excusatio non petita, era meglio rinviare alle Camere

Di Pietro risponde alla tirata d'orecchie del Quirinale: «Excusatio non petita, sulle intercettazioni non si limiti a un rimbrotto». Il Pd con il Colle. La Commissione Ue prepara una lettera all'Italia sul ddl sicurezza.

ANDREA CARUGATI

 ROMA
 acarugati@unita.it

«Excusatio non petita», risponde Antonio Di Pietro. Dopo la tirata d'orecchie del presidente della Repubblica al «fiero guerriero» che «mostra di aver compreso poco della Costituzione», il leader Idv aspetta qualche ora prima di concedersi a microfoni e taccuini a Montecitorio. E la risposta è tutt'altro che un passo indietro rispetto alle critiche che Di Pietro aveva lanciato mercoledì contro il Capo dello Stato, «colpevole» di aver promulgato il ddl sicurezza, accompagnando la firma con una lettera in cui esprimeva «perplexità» su alcuni punti chiave del ddl, come le ronde e il reato di clandestinità. Il leader Idv aveva protestato contro l'«ipocrisia» del Colle che, a suo parere, avrebbe dovuto rimandare la legge alle Camere, affrontando così «i compiti che la Costituzione gli impone». Ieri la risposta di Napolitano, pur senza nominare direttamente Di Pietro. E in serata la controparte: «Excusatio non petita, mi verrebbe da dire alle osservazioni del presidente Napolitano per giustificare la lettera di rimbrotto invece che rinviare alle Camere un provvedimento come prevede la Costituzione». Di Pietro ribadisce il «massimo rispetto» per il Quirinale, ma insiste: «Secondo la Costituzione un provvedimento che viola l'ordinamento viene rinviato alle Camere. Approvarlo con una lettera di rimprovero è come mettere il proprio sigillo. Mi auguro che se questo testo sulle intercettazioni sarà approvato dal Parlamento, il Capo dello Stato non si limiti a una lettera di rimprovero ma eserciti il proprio potere e rinvii la

legge alle Camere». «Rispetto istituzionale - ha concluso - non significa chiedere a una forza politica di opposizione di non esercitare il suo ruolo parlamentare per far felice il presidente della Repubblica».

Anche in questa occasione, la posizione di «Tonino» non trova sponde nelle altre opposizioni. «Da Napolitano parole sagge, positive e utili, il presidente ha difeso le sue scelte da critiche ingiuste e inopportune», dice Franceschini. «Chi prova a dare lezioni di Costituzione al nostro presidente riceve risposte ben convincenti», rincara Bersani. «Napolitano pone fine a tante inutili polemiche del centrosinistra sul ddl sicurezza», si allarga il capogruppo leghista Bricolo, mentre dal Pdl piovono attacchi contro Di Pietro.

Per il ddl sicurezza resta caldo il fronte Ue. A giorni arriverà al governo italiano una lettera con cui la Commissione europea (dopo la missiva della settimana scorsa in tema di respingimenti) chiederà chiarimenti sul reato di clandestini-

PRESIDIO A TORINO

Giovedì a Torino presidio Cgil Cisl e Uil, per contestare le norme contenute nel «Pacchetto sicurezza» del Governo. All'iniziativa hanno aderito anche associazioni e gruppi di base

tà, sull'iscrizione all'anagrafe dei figli dei clandestini, sull'aggravio dei costi per il permesso di soggiorno e sul trasferimento di denaro da parte degli immigrati. Alcuni giorni fa il tema è già stato affrontato in modo informale dal commissario alla Giustizia Barrot e dal ministro Maroni. «La Commissione prenderà posizione dopo un esame approfondito», ha detto ieri Johannes Laitenberger, portavoce della Commissione. ❖

Borsellino non è stato abbandonato
MAFIA «Appena un mese e mezzo fa abbiamo fatto una grande manifestazione a Palermo. Come si fa a dire che lo Stato ha abbandonato Borsellino?».

Tagli al Fus

Il presidente ha spiegato di «non poter far nulla» per rispondere agli appelli, «perché siamo alla vigilia anzi sull'orlo di una approvazione in Parlamento»

Tregua per il G8

«Ho parlato di tregua una sola volta, in occasione del G8 trattandosi di un evento internazionale. Sono convinto di aver fatto il mio dovere»